

CGIL – CISL – UIL Sardegna
API Sarda – CIA – Coldiretti
Confagricoltura – Confartigianato
Confcommercio – Confcooperative – Confesercenti
Confindustria Sardegna - Lega Coop – CNA Sarda

Preg.mo
Dott. Ugo Cappellacci
Assessore della Programmazione
Regione Autonoma della Sardegna
Via Mameli, 88
09123 Cagliari

Cagliari, 22 aprile 2004

Egregio Assessore,

con lo spirito di collaborazione che ha finora contraddistinto il nostro contributo alla programmazione dei fondi comunitari ed i rapporti con il Suo assessorato, ci pregiamo di sottoporre alla Sua attenzione una prima valutazione sulla ripartizione delle risorse derivanti dalla riserva di premialità del 4% e 6%.

Si tratta di un'analisi che, riteniamo, potrebbe esserLe utile nella messa a punto della proposta in vista della Riprogrammazione del POR Sardegna 2000 – 2006.

Nell'elaborare le presenti osservazioni, le scriventi hanno tenuto necessariamente conto del "Documento del partenariato economico – sociale per la Riprogrammazione del POR Sardegna 2000 – 2006" del 17 novembre u.s.

Si è inoltre fatto riferimento alle linee guida nazionali per la rimodulazione del QCS ed è stato valutato lo stato degli impegni e dei pagamenti al 31 dicembre 2003 così come indicato nel "Rapporto sullo Stato di Attuazione" allegato alla proposta di Legge Finanziaria e di Bilancio 2004.

La presente proposta prescinde comunque da valutazioni sulle linee di intervento e sulle modalità di attuazione delle singole misure considerate che le scriventi ritengono debbano formare oggetto di specifico confronto in vista della riprogrammazione.

L'unica eccezione è costituita dal Turismo e dalla Misura ad esso collegata, la 4.5, la quale in questi tre anni e mezzo ha evidenziato livelli assolutamente inadeguati di impegno e di spesa. Stante l'importanza strategica che riteniamo competa a questo importante comparto, le scriventi si trovano però nell'impossibilità di proporre un rafforzamento della misura.

Il suo stato di avanzamento non sembra coerente con i molti bandi emanati in questo periodo di programmazione, nonché con le ripetute assicurazioni da parte dell'Assessorato competente che ritiene di aver impegnato l'intero ammontare delle risorse pubbliche della misura. Sembrerebbero persistere piuttosto problemi sul fronte della gestione.

CGIL – CISL – UIL Sardegna
API Sarda – CIA – Coldiretti
Confagricoltura – Confartigianato
Confcommercio – Confcooperative – Confesercenti
Confindustria Sardegna - Lega Coop – CNA Sarda

Le informazioni disponibili non consentono comunque alle parti economiche e sociali di poter esprimere un parere, non essendo state finora messe nelle condizioni di poter valutare l'effettiva efficacia ed efficienza degli interventi.

In tal senso si ritiene opportuno sospendere ogni valutazione su un possibile rafforzamento della Misura 4.5, in attesa di potersi confrontare sulla proposta di una sua riprogrammazione, al fine di introdurre aggiustamenti indispensabili a meglio utilizzare le risorse comunitarie disponibili e conseguire gli importanti obiettivi fissati per questo fondamentale comparto dell'economia regionale.

Le scriventi hanno ritenuto opportuno distinguere due livelli di priorità, dove le misure inserite nella "fascia" A dovrebbero essere quelle da privilegiare, assegnando loro una quota superiore nella ripartizione delle risorse derivanti dalla premialità.

Priorità A

Misura 3.7 – Formazione superiore ed universitaria

Il potenziamento della formazione superiore ed universitaria costituisce un elemento strategico per lo sviluppo della competitività regionale. Si ritiene opportuno proporre di accrescere le risorse disponibili per questa Misura, concentrandole sulla *linea a) promozione e sviluppo della filiera degli IFTS* e la *linea c) Formazione specialistica post laurea*.

Misura 4.1 – Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale

Tenuto conto della proposta di rimodulazione delle Misure 4.1 – 4.2 – 4.3 contenuta nel documento del partenariato economico e sociale, le scriventi ritengono che vada previsto un rafforzamento delle linee che fanno riferimento agli *"incentivi ed alla finanza innovativa"* (misure 4.1.c-d-e-f; 4.2.c), per le quali era stato richiesto un accorpamento in una nuova misura *ad hoc*, e del *"Potenziamento infrastrutture primarie e secondarie"* (misura 4.1.h).

La presente richiesta che sembra essere in contrasto con gli orientamenti provenienti dallo stesso Ministero dell'Economia e dalla Commissione che tendono a voler limitare il ricorso ai regimi di aiuto "orizzontali", diminuendo le risorse per gli incentivi "orizzontali", trova spiegazione proprio nel progressivo contrarsi dei finanziamenti nazionali e regionali destinati al sostegno finanziario alle imprese sarde.

L'articolo 3 della legge finanziaria nazionale di fatto impedisce di contrarre nuovi mutui a copertura degli incentivi alle imprese, riducendo di molto le risorse disponibili per sostenere tale tipo di interventi. L'attuale proposta di bilancio evidenzia una decisa contrazione delle risorse a sostegno delle PMI sarde. Analogamente, il ridimensionamento della L.488/92 introduce ulteriori elementi di preoccupazione. La proposta di riforma della politica di coesione oltre a prospettare una drastica riduzione delle risorse complessivamente disponibili (la Sardegna beneficerà di circa il 35% dei finanziamenti

CGIL – CISL – UIL Sardegna
API Sarda – CIA – Coldiretti
Confagricoltura – Confartigianato
Confcommercio – Confcooperative – Confesercenti
Confindustria Sardegna - Lega Coop – CNA Sarda

attuali), prevede la progressiva “uscita” della nostra regione anche dai regimi di aiuto di Stato ex art.87.3.a del Trattato.

Il quadro sinteticamente descritto fa prevedere un brusco ridimensionamento dei fondi disponibili per gli aiuti di stato alle imprese. Appare dunque fondamentale compensare, almeno parzialmente, con le risorse comunitarie le minori disponibilità regionali e nazionali, al fine di “accompagnare” il sistema produttivo sardo verso il nuovo sistema di sostegno che partirà dal 2007.

In tale scenario, in fase di riprogrammazione, andrebbe peraltro previsto l’inserimento tra i regimi eleggibili anche la L.R. 9/2002 del commercio che opera in regime *de minimis*.

Ulteriore rafforzamento finanziario dovrebbe essere assicurato al “*potenziamento delle infrastrutture primarie e secondarie*” (Misura 4.1.h) con riferimento all’ampliamento e completamento delle infrastrutture delle aree industriali ed artigianali.

Misura 4.9 – Investimenti nelle aziende agricole

Coerentemente con quanto contenuto nel documento del partenariato economico e sociale e tenuto conto delle performance della misura, anche a seguito di alcune opportune modifiche introdotte nel Complemento di Programmazione, le scriventi ritengono opportuno richiedere un rafforzamento finanziario a favore degli investimenti nelle aziende agricole.

Le scriventi considerano questa misura di fondamentale importanza per lo sviluppo del settore agricolo.

Misura 5.1 – Politiche per le aree urbane

Anche in questo caso si tratta di una misura che presenta una elevata “tensione” e criticità dovuta all’inadeguatezza delle risorse. I bandi emanati in questo primo triennio hanno di fatto impegnato l’intero ammontare delle risorse disponibili e sembrerebbe esistere un elevato “*overbooking*”.

Soprattutto sul fronte dei PIT si registra la presenza di molte operazioni ammissibili alla misura 5.1 che non è stato possibile finanziare per la carenza dei fondi.

Esiste comunque anche la necessità di adeguare i meccanismi di ammissibilità che presentano un limite di finanziabilità particolarmente penalizzante per gli interventi nelle aree urbane maggiori.

Misura 7.1 – Assistenza tecnica

L’attuale fase di gestione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2000 – 2006 prevede un forte rafforzamento delle attività di sorveglianza sul programma operativo

CGIL – CISL – UIL Sardegna
API Sarda – CIA – Coldiretti
Confagricoltura – Confartigianato
Confcommercio – Confcooperative – Confesercenti
Confindustria Sardegna - Lega Coop – CNA Sarda

anche da parte delle parti economiche e sociali nel quadro della concertazione che la Regione è tenuta ad attivare (art.8 Regolamento (CE) n.1260/1999).

Vi è l'esigenza di valorizzare e rafforzare il contributo delle parti economiche e sociali estendendo ad essa il servizio di assistenza tecnica regionale, nel quadro di un progetto fondato su attività di accompagnamento tecnico e di animazione/informazione all'interno di sedi di partenariato, in modo da raccordare l'Autorità di Gestione con il sistema imprenditoriale e sindacale e favorire la formazione delle rappresentanze regionali sui temi del POR Sardegna, favorendo la loro partecipazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate.

In tal senso, le scriventi propongono il finanziamento di un *“progetto per l'assistenza tecnica del partenariato economico e sociale”* specifico per il livello regionale e disgiunto da quello approvato in sede di QCS con il quale però verrà creato un raccordo funzionale.

Priorità B

Misura 1.4 – Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento

Pur registrando un certo ritardo nell'attuazione di questa importante misura, il partenariato ritiene che essa vada parzialmente rafforzata sul fronte della *“gestione integrata dei rifiuti”* in considerazione del contributo rilevante che tali interventi possono avere non solo sul fronte della qualità della vita dei cittadini, ma anche sul sistema produttivo.

Lo sviluppo di nuove attività legate alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al loro riciclaggio e riutilizzo è infatti strettamente legata al definitivo diffondersi di un sistema di gestione più moderno e più adeguato ad una strategia di sviluppo sostenibile della nostra economia e società.

Misura 3.6 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

Anche in questo caso, coerentemente con il documento del partenariato, si richiede un rafforzamento non solo finanziario, ma anche operativo della Misura che assume grande rilievo in un'economia regionale che dovrebbe puntare sempre più sulla conoscenza e su un innalzamento delle competenze dei giovani, riducendo il grave *gap* che persiste rispetto alle aree più sviluppate dell'Unione.

Misura 3.13 – Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio

Solo recentemente sono stati emanati due bandi che dovrebbero consentire di impegnare risorse complessive per circa 39 milioni di euro. La misura assume un ruolo strategico in quanto dovrebbe stimolare, non tanto e non solo, il contributo che la nostra regione potrebbe fornire allo sviluppo di nuove tecnologie, quanto piuttosto far sì che persone ed imprese possano trarre vantaggio da questi sviluppi e usarli per fini produttivi.

CGIL – CISL – UIL Sardegna
API Sarda – CIA – Coldiretti
Confagricoltura – Confartigianato
Confcommercio – Confcooperative – Confesercenti
Confindustria Sardegna - Lega Coop – CNA Sarda

In tal senso, non solo è auspicabile un rafforzamento della misura in questione, ma va assicurata una riprogrammazione che sia in grado di incidere sulla capacità innovativa del tessuto imprenditoriale sardo, in particolare utilizzando forme di sostegno superiori al *de minimis*.

Misura 6.1 – Corridoio plurimodale Sardegna - Continente

Si tratta sicuramente di una misura di grande importanza che, coerentemente con quanto già indicato nel documento sulla riprogrammazione, andrebbe opportunamente rafforzata, operando al tempo stesso un monitoraggio dei progetti inseriti e cercando di concentrare le risorse su interventi strategici volti a elevare la accessibilità interna ed esterna della nostra regione.

In attesa di poterLa incontrare, voglia gradire i nostri più cordiali saluti.

Pino Marras, Segretario Generale CGIL Sardegna

Mario Medde, Segretario Generale CISL Sardegna

Gino Mereu, Segretario Generale UIL Sardegna

Diego Casu, Presidente APISarda

Serafino Mura, Presidente CIA Sardegna

Marco Scalas, Presidente Coldiretti Sardegna

Gigi Picciau, Presidente Confagricoltura Sardegna

Carmine Arzu, Presidente Confartigianato Sardegna

Guido Bertolusso, Presidente Confcommercio Sardegna

Ennio Cirina, Presidente Confcooperative Sardegna

Paolo Saba, Presidente Confesercenti Sardegna

Riccardo Devoto, Presidente Confindustria Sardegna

Silvio Cherchi, Presidente Legacoop Sardegna

Mario Cavada, Presidente CNA Sardegna